QUARTA SETTIMANA DI APRILE 2022
PAROLA DELLA SETTIMANA
Inviato da : Alba
Pubblicato il : 22/4/2022 0:00:00

Partecipando al sacrificio della Messa, noi ascoltiamo ogni volta le parole di Cristo che si rivolge agli apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace". Inoltre, imploriamo il Signore di concederci "unitÃ e pace secondo la sua volontÃ " e di donare "la pace ai nostri giorni". Ogni volta che apparve agli apostoli Cristo, dopo aver vinto la morte, augurÃ² la pace, sapendo quanto tutti loro la desiderassero. Nel conferire agli apostoli il potere di rimettere i peccati, Cristo ha portato la pace nell'anima inquieta dell'uomo. L'anima creata da Dio ha nostalgia di Dio. La pace con Dio Ã¨ il fondamento della pace tra gli uomini. Liberato dalla schiavitÃ¹ del peccato, l'uomo Ã¨ in pace, ha l'anima in festa, in pace. La pace regna sui cuori puri. Ã partendo dalla pace interiore, quella del cuore, appoggiandosi ad essa, che si puÃ² stabilire la pace esteriore: in famiglia, fra vicini, in seno alla Chiesa, tra i popoli. Dio chiama tutti gli uomini ad unirsi al suo popolo unico. Il suo desiderio, che Ã¨ di riunire tutti gli uomini in seno ad un'unica comunitÃ per salvarli, Ã¨ giÃ espresso nell'Antico Testamento. Gli Ebrei capirono di essere un popolo unico nella lontana notte di Pasqua in cui Dio li separÃ² dagli Egiziani ed indicÃ² loro la Terra promessa. La Pasqua viene per ricordare questo avvenimento alle generazioni successive: ha il sentimento di essere di nuovo condotto fuori dall'Egitto per essere salvato. Allo stesso modo, il nuovo popolo di Dio Ã¨ nato il giorno di Pasqua, quando la concordia eterna fu rinnovata e suggellata dal sangue del Figlio di Dio. Questo popolo creato da Cristo Ã¨ precisamente la Chiesa. Gli uomini assomigliano a piccoli universi, chiusi e segreti. CiÃ² nonostante, il Creatore ha dato agli uomini anche il gusto di riunirsi in gruppi, di vivere, di lavorare, di creare in comune. Dio ha voluto allo stesso tempo assicurare loro la salvezza in quanto comunitÃ , la salvezza del suo popolo. Accettare la salvezza promessa da Dio significa nello stesso tempo integrarsi al nuovo popolo riunito da Cristo, in seno al quale tutti usano i medesimi strumenti della grazia, cioÃ¨ i sacramenti, scaturiti dalla Passione di Cristo. In diversi momenti, il Nuovo Testamento designa Cristo come il volto visibile di Dio, l'immagine del Padre, il suo segno Cristo Ã¨ come un sacramento che significa e trasmette l'amore del Padre. Ã un segno carico di significato e di forza di salvezza; in lui si trovano riuniti il perdono del Padre e la filiazione. In questo senso, Cristo appare come il primo sacramento nato dall'amore di Dio, la fonte di tutti i sacramenti. I sacramenti possono esistere solamente perchÃ© in loro Cristo stesso Ã¨ presente ed agisce. Come una madre premurosa, la Chiesa si sforza di spiritualizzare tutta la vita dei suoi figli e delle sue figlie. Vivere la spiritualitÃ , provare la pace dell'anima Ã¨ tentare di dare un carattere divino al quotidiano attraverso il flusso di grazie, di sapienza, di sentimenti, di consolazione che viene da Dio. Per ottenere la salvezza, egli ci fa pervenire, in un modo o nell'altro, a raggiungere Cristo. Ci fa camminare la mano nella mano con i figli del popolo di Dio, ci dirige verso un destino comune sotto l'egida di Cristo che si occupa di noi, ci perdona, ci santifica e ci concede la pace.Â Ascolta, Padre, le preghiere che ti rivolgiamo nella festa di san Marco: esaudiscile secondo la tua volontÃ e facci testimoni del Cristo Messia e Salvatore che vive e regna

nei secoli dei secoli. Amen.